

Jacopa
Renata Selva

GIOIA



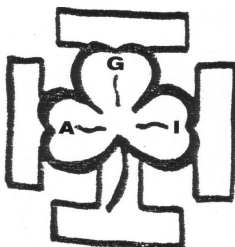
SAB Tipografia - Bologna

Jacopa Renata Selva

GIOIA

“Non temete di dire cose grandi ai piccoli e date gioia ai grandi”

“Alla piccola Chiara Bettolini nel sorriso della quale vedo e desidero il sorriso di tutti i bimbi del mondo”



Il presente fascicolo può essere richiesto [negli anni '60] alla :
ASSOCIAZIONE GUIDE ITALIANE - AGI
Commissariato regionale Emilia Romagna
Bologna, Via del Monte, 5

Tipografia SAB, Via San Mamolo, 2, - Bologna – 1965.

Copia informatica a cura di
Attilio Gardini (Boa imprudente) – AGESCI Forlì, 2007.

INDICE

Il mio sogno	4
Filastrocca dell'acqua	5
Filastrocca della Mamma	6
Gioia	7
Nel prato	8
Lo zucchetto	9
Primavera	10
Amici	11
San Francesco con le stigmate	13
L'Angelo	15
Pregare	16
Sentiero	17
La Coccinella è sempre ubbidiente	18
La Coccinella è sempre sincera	19
La Coccinella vuol bene a tutti	20
La Coccinella è sempre contenta	21
La Coccinella sa rendersi utile	22
La Coccinella è ordinata	23
La Coccinella conosce ed ama gli animali e le piante	25
Dentro il cuore	27
Gioia di luce	28
Sul sentiero del bosco	29
Sul sentiero della montagna	31
Cerchio nel prato	33
Colloquio	35
La lanterna	36
La genziana	37
Preghierà	39

IL MIO SOGNO

Natale!
che sogno nel cuore...,
se tutti i bambini
avessero
un loro giocattolo,
un caldo lettino
pulito,
e una mamma
vicino
che attende il Bambino Gesù.
...Se tutti i bambini
avessero gioia
nei limpidi occhi
lucenti,
e neppure una pena
vi fosse
in questo tuo giorno,
Gesù.
Metto il mio cuore
nel tuo,
ti prego, fa tutti
felici:
i poveri bimbi,
i bimbi negretti,
i cinesi
e i piccoli indiani
e tutti, Gesù,
riscaldali ed amali
Tu!

FILASTROCCA DELL'ACQUA

Ecco qui una fontanella
io ne bevo a garganella,
io vi gioco con le mani
van gli spruzzi assai lontani,
stringo l'acqua con le dita
troppo lesta mi è fuggita,
c'è una sola gocciolina
che mi bagna la manina,
che riflette dentro il sole
e sorride a chi la vuole.
Questa è la fontanella,
che ricanta, tutta snella,
la sua dolce canzoncina;
questa è l'acqua che cammina
fra le rive del ruscello
in un sogno tutto bello.
Acqua, acqua, acquerella,
vuoi tu esser mia sorella?!

FILASTROCCA DELLA MAMMA

C'è una trottola che gira
con le righe rosse a fasce,
sembra il sole quando nasce.

C'è un cavallo tutto rosso,
con le zampe salta il fosso,
va lontano quel destriero
sulle ali del pensiero.

C'è un soldato, tutto bello,
che difende il suo castello,
dentro c'è la sua regina.

C'è la bambola, cammina,
piange, ride, chiama mamma.

C'è un visetto che si infiamma
al tramonto tutto d'oro:

“È il mio bimbo, che tesoro!”



GIOIA

È inverno: Nella tana, un focherello
hanno acceso i vecchi grilli;
- Ma che fan quei pazzerelli? -
Stanno a far la serenata,
aspettando il tempo bello.

Le formiche hanno raccolto
la provvista che ci vuole,
si riposan tutte sole,
nel silenzio, nel mistero
della terra.

Il lombrico pisolino,
scava, scava per cercare
un più comodo angolino
ed aspetta zitto, zitto!

Son sparite le cicale
ed il sole, un po' più vecchio,
ha di brina un mezzo velo.

“Tutto dorme? No davvero:
senti un battito nel cuore
che sussurra, che richiama
e dà luce e dà calore.
È la gioia, Coccinella,
che tu porti a chi ti ama,
che tu doni a chi è solo.
Così, è sempre primavera,
così è sempre tempo bello,
così è giorno anche se è sera”.

NEL PRATO

Vieni Coccinella,
ascolta
il chiamar dei grilli,
il sussurrar
di tacite formiche
e il volar in luce
di lucciole gentili,
il passar del vento
in mezzo ai fiori,
il grosso borbottio
dei calabroni.
Vieni nel prato, cerca, leggera,
la vita degli insetti
e scopri come lavoran,
come si dan da fare
e quante voci hanno,
quanti colori!
Vedi?
Son belli e rapidi
e vivono di sole
fra erbe e piante.
Oh che mistero,
il loro mondo è bello!
Ma loro non hanno
un cuore da bambina,
non sanno come te dire al Signore:
- Ti voglio amare tanto!
Dillo tu, Coccinella,
per te e per loro,
e poi cerca e canta
in gioia piena di luce-.

LO ZUCCHETTO

Zucchettino, mio zucchetto
sembri il cappuccio
di un funghetto
rosso a sette punti neri,
invece, copri i pensieri
che la Coccinella
ha nella sua testa,
ed è per te davvero
una gran festa
quando ti porta fuori
all'aria e al sole.
Talvolta gioca con te:
in aria ti alza
e ridendo incalza
il gioco, ti rilancia
sempre più alto.
Zucchettino,
devi aver pazienza,
se ti strapazza un poco
lo fa con te,
e lo fa sol per gioco!
Per il resto
è saggia la bimbetta
e, con gran piacere,
tu resti dritto
sulla sua zucchetta.

PRIMAVERA

E vennero gli scoiattoli,
ancora un po' assonnati,
a dir che s'erano svegliati
con la talpa ed il ghiro
perché, nello stupor del bosco tutto,
Inverno e Primavera s'erano incontrati,
l'un passando col suo tempo brutto,
l'altra venendo da dietro il sole.
È Primavera, dissero,
e lieta, limpida, più bella
si fa la vita.
Primavera nel cielo, nell'animo,
è Primavera di gioia,
ma... non per tutti,
solo per chi è buono,
per chi non ha nel cuore i giorni brutti.
Prega, dunque, Coccinella,
per quelli che gioia non hanno
e buoni non sono ancora
e ancor non sanno
la vera Primavera.



AMICI

Ha in braccio, Mariluki,
un piccolo coniglio:
trema,
quasi salta
il cuore
dalla gola
a quel coniglio
bianco;
liscio e leggero
nel suo pelo
che scivola
sotto il palmo
della mano che accarezza.

- Che temi, fratellino mio? -
- Perché tremi, timido mio amico?

Perché contrai il naso,
Piccolino?
Perché hai basse le orecchie?
Ma, se son io,
se faccio
alla mamma e ti cullo?
Senti?
Ti scaldo stringendoti
sul cuore!
Noi siamo amici, lo vuoi?
Capisci? –

Tace il coniglio:
-Intesi, allora?
ora vai, lieto fra l'erba;

arrivederci, fratello,
goditi i fiori!
Io ti guardo da qui!-.



S. FRANCESCO CON LE STIGMATE

Racconta la più grande
a tutte le altre...

“Ecco S. Francesco!

Lo vedete? Com'è?”

-È magro, è bello, è sorridente.
e non ha niente
per coricarsi, come Gesù;
e non ne può più
d'amare, fino a morir d'amore,
Gesù, il suo dolce Amico;
Crocefisso è il suo Signore-.

“Volano le allodole accanto,
e la sua mano leggera
due tortorelle candide, intanto
accarezza, ed è ferita!”.

“Ha un cingolo bianco
intorno alla sua vita,
sul saio grigio e smunto
liso, rado, consunto
come la tela che si intesse il ragno”.

“Ma, non è scalzo, è strano...
Santa Chiara gli ha fatto le babbucce!”
“Perché possa meglio camminare?”.

“No, perché vuol celare
le ferite che gli han trafitto i piedi”.

“Ma, dunque è ferito?”

“Sì, è stato Gesù, il suo Amico;
cinque ferite, ed una in mezzo al cuore
e sono un pegno grande,
forte, sicuro, dolce, d’amore...”

“E noi cosa faremo?”
Non risposero nulla e stettero così,
ma, dal cielo sereno, le sentì
San Francesco e sorrise.



L'ANGELO

Sai chi è
l'Angelo tuo custode?
- È l'Angelo che ode
i palpiti del tuo cuore,
“Vedono il volto del Signore”
gli occhi suoi, mentre è con te;
non è una fiaba molto bella
e delicata quella
è verità, ed è bontà di Dio
l'averci dato un Angelo per amico,
buono, dolce, sincero,
che guida ognuno sul sentiero
lungo della vita.
Se tocchi, se guardi, non lo vedi,
ma se ascolti, se credi
che ti è un Angelo vicino,
diventa sicuro il tuo cammino;
e lui ti regge
perché tu sia più buona e corregge
il passo tuo, se esci dal sentiero.
Resta con lui col pensiero,
parla con lui quando sei sola,
nel buio o nella luce;
è lui che ti conduce
sempre al Signore.

PREGARE

Pregare, sorellina, vuol dire
parlare, guardandoLo,
col Signore, e Lui
ti sta ad ascoltare.
E tacciono gli Angeli
mentre Gli dici “Padre nostro”;
Dio ti ascolta,
viene più luce nella mente
e nel cuore ogni volta;
e Dio ti sente
quando tu dici:
... il Papà e la Mamma, felici
falli, Signore!
E trema tutto il Cielo
quando tu preghi ed è più puro
ogni angolo oscuro
della terra.
Se preghi tu, Iddio si china
a chi una spina
ha in cuore e non la può levare
perché non sa più amare,
come puoi tu, il Signore.
Vedi, sorellina,
se gioia vuoi portare
devi anche tu, pregare,
perché sia luce
a tutti.

SENTIERO

Il sentiero, Coccinella,
è una strada
piccolina,
chi ci va, vi trova
forse,
qualche sasso
e qualche rovo;
è fatica camminare
certe volte.
Lì si cerca, lì si trova
quel che vale,
quanto è buono
e sempre bello.
Camminando adagio,
adagio;
lì si scopron
tante cose, lì si colgono
i tuoi fiori.
Si fa gioia, Coccinella,
si fa luce il tuo sentiero,
se vi cerchi, se vi cogli
una genziana.

LA COCCINELLA È SEMPRE UBBIDIENTE

...Ubbidire vuol dire
rinunciare
a far come si vuole
anche se duole
il farlo!
- Difficile? - Oh, sì, davvero!
questo... è come...
“un grosso sasso”
sul sentiero...
non è una cosa
che... “vada molto giù”...
Eppure, il tuo, il mio Gesù,
ubbidì per te, per noi,
fin sulla Croce!
Credilo, credilo,
Coccinella,
ubbidisci gioiosa,
e cosa molto bella
sarà il tuo donare
il “SÌ” o il “NO”
che puoi tener per te.

LA COCCINELLA È SEMPRE SINCERA

-Io sono la Verità-
disse Gesù e voleva dire
che non si può mentire
né a sé, né agli altri...

Limpida, sincera, senza macchia
è l'acqua della fonte...

Limpidi e sinceri sono
gli occhi delle Coccinelle, pronte
a dire, a ricercare, la Verità
per vero amore.

Menzogne ? Mezze fantasie ?...
non dirle, non dirle le bugie
neppur per gioco,
se non vuoi il dolore
di fare un'ombra dentro,
dentro il cuore,
alla verità che è Gesù,
che vive in te!

LA COCCINELLA VUOL BENE A TUTTI

Vuol dire amare
chi ti vuol bene,
chi è sereno,
chi è bimbo lieto,
e chi le pene
ha dentro il cuore;
amare i vecchi e gli infelici,
i poveri che fame hanno
e forse non sanno
dove dormire, quando fa freddo.

-Cosa puoi fare? -

Esser cortese
e gentile e dare
la tua gioia e un po' del tuo,
oltre il sorriso.
Ma ciò che è più bello,
splendido a dare
è l'offerta del tuo cuore
quando perdonare
devi qualcuno
per averti offeso!



LA COCCINELLA È SEMPRE CONTENTA

Essere contenta
è posseder la gioia,
sfuggire alla noia
di chi è lento a dare
quanto di lieto ha
e cogliere non sa,
o non vuole,
i magnifici doni del Signore!

Diceva S. Francesco:
... “esser contento anche
del nuvolo e del bel tempo
...di tutto, e subito, ogni momento...”

Vedi, è una grande cosa
e per poterlo fare
ti devi, molto fidare
del Signore,
che è anche Provvidenza
che sa quel che ci vuole:
di dolce o amaro...

Così verrà la gioia
e, non aver paura,
sarà una gioia pura
che non si spegne mai.

LA COCCINELLA SA RENDERSI UTILE

È come dir: “Servire”!
È dare,
è conquistare
per gli altri:
come la rondine
che presta il becco
ai rondinini
che ancor non ce la fanno
a mangiar da soli!
È essere
per gli altri:
come la grande quercia
che stende a tutti
la sua ombra,
quando è bruciante
il sole;
come l’acqua
che toglie la sete
ai pecorini
e il fuoco
che rallegra e scalda
i pastorelli.
...”Rendersi utile”.
È sempre troppo poco,
Coccinella,
il poter dar qualcosa,
devi saper offrire
l’animo e il cuore
a chi non sa gioire.

LA COCCINELLA È ORDINATA

C'è una ragnatela
fra i rami
del ciliegio in fiore;
brilla al sole
con fili leggeri
e tenui
come un sogno,
ordinati,
precisi e ben disposti.

Guarda i fiori:
li vedi
profumati, vestiti
come fossero signori,
ben puliti...
E gli uccelli
sopra i rami,

ravviati e lisci,
e pettinati sono,
con ciuffetti arditi,
come se mamma
li avesse preparati
per un festino...
E il nido
perfetto fanno
di fili
ed erbe scelte
e piume e stecchi...
...Ma, la Coccinella
li ha tutti superati
in gara; ordinata

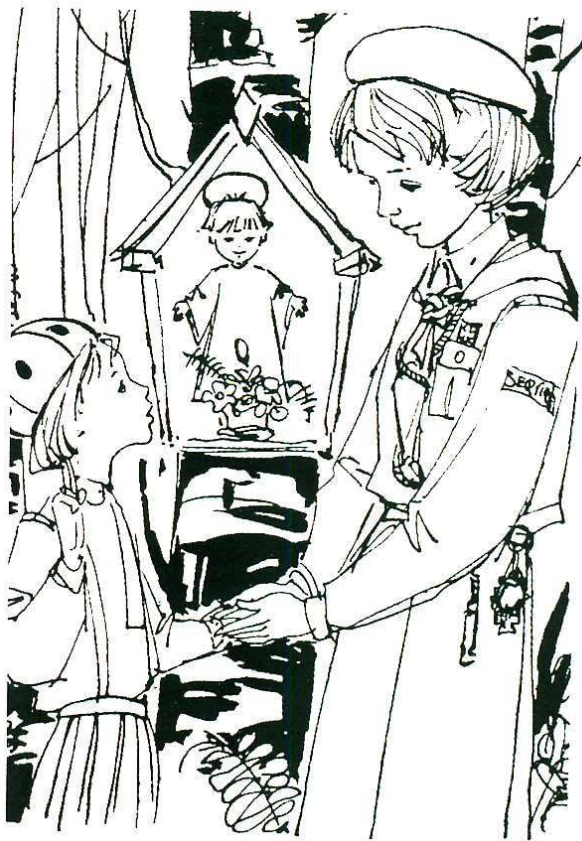
è in tutto;
nel suo stare
nel dire e nel suo fare.



LA COCCINELLA CONOSCE E AMA GLI ANIMALI E LE PIANTE

Appare S. Francesco,
come in sogno;
la Coccinella
quasi è stupita
di vederlo sì vicino...
... ha un uccellino
nel cappuccio
e rondini, e allodole
dappertutto;
intorno è un agnellino,
e un timido coniglio,
e un lupo
che il fiero suo cipiglio
ha perduto...;
ha a fianco
un caprettino
fatto di ciuffi,
buffo, proprio bello
con quel suo saltar
da pazzerello...
e tante tante altre bestiole
e piante e fiori...
Tutto canta di gioia
attorno
a S. Francesco
che ride e benedice;
poi si china a lei:
“Ripeti, ripeti”, dice,
- Lodato sii Signore,
con le tue creature
e pel tuo amore -

Canta così, Coccinella,
dentro il tuo cuore!



DENTRO IL CUORE

Vieni, Coccinella
impara
“come è buono il Signore”!
Lui è tutto amore.
Niente gli è più caro
del tuo cuore,
dell’anima,
e del tuo esser bimba.
E viene, viene a te,
se tu lo chiami...
Lui ti risponde:
ascoltalo nel cuore;
certo è un mistero
come lo puoi
sentire,
ma ascoltalo,
ascoltalo nel cuore.
Lui ti vive dentro,
dentro il cuore...
quando sei buona.
Lui solo ti può
insegnare
ad ascoltarlo
e a farlo tuo
e ad amare
come vuol bene Lui.
E questa è una cosa
tanto grande
che non si può
capire...
Ma chi ci crede,
sì, la può sentire.

GIOIA DI LUCE

Un raggio di luce,
uno solo,
si è levato dal mazzo
infinito
del pieno sole :
è leggero, sottile
come il suono
dolcissimo
di un violino che suoni
nel silenzio della sera.
Vuole cercare un luogo
dove posarsi
e farsi qualcosa che
non muore.
Ti è venuto nell'animo
Coccinella!
si è fatto gioia
viva
da donare; ed è felice
quel raggio,
dolce come il suono
di un violino.
Sentilo,
nel battito leggero
del tuo cuore,
Coccinella,
rifallo vivo, ora,
nella luce
di un bene senza fine!
Rifallo luce,
rifallo amore
per riscaldare chi si sente solo.

SUL SENTIERO DEL BOSCO

Al margine del sentiero,
tra l'erba, stava
un mughetto leggero,
d'esser colto aspettava,
con le campanelle piccine
quasi trasparenti, pronte
ad assorbire la luce,
messe lì di fronte
al sole, sotto il ciel sereno;
tremando, nell'attesa,
diceva al vento
parole di verità.

“Che profumo sento!
come sei bianco,
ecco ci sei,
io ti cercavo...
E tu stavi ad aspettarmi
ed io andavo, andavo...”
(così parla una Coccinella)
“Ho fatto, passo passo
tutto il sentiero
cogliendo il bello e il vero;
imparando la mia legge;
ed era una gran gioia
che veniva entro il cuore.

Vieni, restami vicino,
dolce mio fiore,
insieme a te
riprendo il mio cammino
di buona Coccinella.

Grazie fiorellino”.

- Grazie a te, sorella,
Andiamo!-.



SUL SENTIERO DELLA MONTAGNA

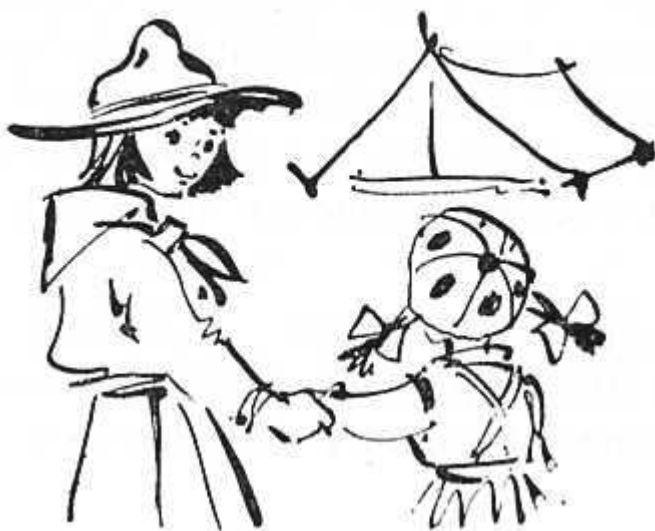
Teneva entro l'animo
la sua gioia la Coccinella,
e sentiva la voglia
di fuggir via felice
per ridere col sole,
per scherzare con l'acqua
nata fra i sassi;
amica del cielo,
sorella dei fiori,
a volo d'uccello
con rapidi pensieri,
andava cantando:

-Ho la mia gioia,
questa è la mia gioia,
tanta gioia
che mi accarezza il cuore!-.
Sul sentiero andava
sicura di cogliere per sé
la sua genziana.

Poi incontrò una bimba
dai fondi occhi spenti
per un lungo soffrire;
si fermò la Coccinella
accanto a quella pena,
posò le mani
al cuor dell'altra...

-Ti dono, ti lascio tutto- disse,
l'acqua che canta
il cielo e il sole caldo,

i fiori e i miei pensieri,
quello che sono e la mia gioia-
Sorrisero le bimbe,
insieme.



CERCHIO NEL PRATO

-C'è una rana; è buffa!-
“No, non lo è davvero,
e cammina,
no, salta leggera
nel mezzo del sentiero”.

-È verde, piccolina;
sgambetta
con aria fina
sapendo d'esser snella.
È di S. Giovanni,
ed è sorella
di un'altra che richiama
vicino, lì nel fosso-.

“È come avesse addosso
argento vivo!”.

-No, non gridare, paura
ha forse:
già, chi l'assicura
che non gliene vogliamo?-.
“Glielo dico io, fa piano,
Sorellina, lo sai che gioia
c'è, con te qui sul sentiero?
Non aver pensiero,
noi siamo amiche
d'ogni bestia e fiore,
e come Francesco,
che in ogni cosa
amava il suo Signore!”.

-Guardate, ha sorriso...!-.
“Ma chi? La rana?
beh, è una cosa strana...,
ma certo in Paradiso
tutto sorride a noi!”.



COLLOQUIO

Capretto,
dolce caprettino, arruffato
nel pelo brizzolato
di bianco e nero,
ad onde piccine, lisce
e le zampe
sottili come stecchi;
dritti e vivi gli orecchi
due corna
che spuntano vicine
sopra il musetto intelligente.
Già me lo aspetto,
tu beli
per farti accarezzare,
e il tuo belo
è come un richiamare
un'onda
di dolcezza in chi ti vede
e crede
nel bene del tuo occhio.
Appena accarezzato
riscappi
e salti scatenato,
lieto, fra i sassi,
come un monello
che non si dà pace.
- Tace incantato,
chi sente
nel tuo belato,
una profonda eco
di cose liete.
Per te, io lodo Iddio.

LA LANTERNA

Disse Gesù:

- Si accende la lucerna
perché sia ben in vista -
Anche la tua lanterna, appesa
all'albero che ti fa da casa,
che sta in attesa
di dare luce alla tua gioia,
va posta in alto,
perché altri la vedano.

Ricorda:

“la sua fiammella
dai riflessi puri
si farà un fuoco
grande e vivente,
se la ravvivi
con ciò che sente
il cuore tuo
quando sei buona”.



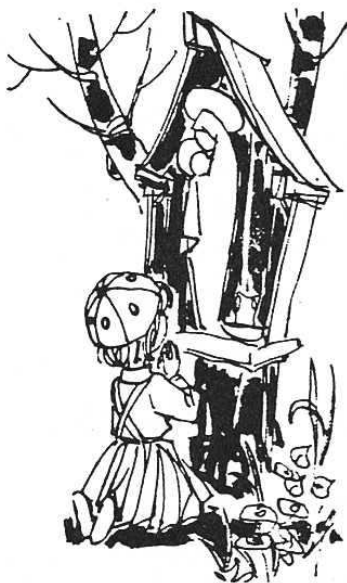
LA GENZIANA

Un fiore di genziana
sui pascoli dell'alpe,
nella valle lontana,
nel silenzio fiorì;
nel concavo, tenero
il fiore sentì
scivolar qualcosa,
era una goccia
di rugiada rosa
che frangeva in sé
il colore del mattino.

Cullò quel fiore
entro di sé la goccia
con tenerezza e amore,
finché divenne
una perla fina
che felice faceva
chi tenerla poteva
anche un sol poco;
e la cullò
la cullò per gioco
a lungo, divertita
d'aver la gioia in sé,
grande, infinita.

E disse:
-Non la darò a nessuno
che non sia puro,
che non sia capace
di fare quel che è duro
dolce e sereno,

e che non voglia
donarla, in pegno
del suo voler bene, a tutti-.
Si tese in quell'istante
la mano di una Coccinella.



PREGHIERA

Signore, per l'Assistente
che tu hai mandato
a noi,
per farTi vedere
e perché
noi risentissimo la tua voce,
noi Ti preghiamo.
Grazie, per questo fratello,
tuo e nostro,
che regge la lucerna
nel buio
del cammino, e sul sentiero
ci insegna
le orme tue, dolce Signore;
e ci vuol bene
come
se fossi Tu qui fra noi.

Se forse è stanco
per tante
cose, che deve far tra i grandi,
rifallo
riposare nella gioia
del Cerchio
che stringiamo intorno a lui;

lascia
che innocenti Coccinelle
ripaghino
di gioia il cuore suo
in puro incanto.

“E quando è sera
resta Tu con lui,
Signore”,
perché egli è Tuo;
Sacerdote
con Te per oggi e sempre!

